

"LIBRI... UTENSILI DA PROFESSIONISTI"

di Giovanni Fontana

Nella "società virtuale", dove c'è poco tempo per agire e molto meno per riflettere, un modo diverso di presentare il libro giuridico, come uno strumento di aggiornamento e di crescita professionale e culturale.

<p>AUTORE: G. BENEDETTI-L. BONELLI-R. CHIANCA</p> <p>TITOLO: I DOCUMENTI DI GUIDA ESTERI</p> <p>EDITORE: MAGGIOLI EDITORE RIMINI</p> <p>CODICE: ISBN 88.38.3426.7</p> <p>PREZZO DI COPERTINA: EURO 12,00</p> <p>PAGINE: 48</p> <p>SOMMARIO:</p> <ul style="list-style-type: none">- CONCETTI GENERALI- ANALISI DOCUMENTALE- NORMATIVA- SCHEDE TECNICHE- STRUMENTI DI CONTROLLO- REATI- ATTI DA REDIGERE- SPECIFICITA' DOCUMENTALI



PRESENTAZIONE:

Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei.

Un libro si legge e se ne tirano le conclusioni. Ma se l'autore di un libro è una persona che si conosce è più facile leggere il libro e valutare se quello che scrive, è quello che pensa.

Non conosco, personalmente, Giovanni Benedetti e Loris Bonelli, ma conosco l'ispettore della Polizia, Raffaele Chianca ed ancora conosco chi ha comunque collaborato alla realizzazione di questo supporto operativo, quali i Colleghi della Polizia Locale di Milano, Marco Caglioti e Antonello Di Mauro. Questo ultimo l'ho conosciuto diversi anni fa, quando girava con un lentino e quando si inventava questo lavoro: quando nessuno ci credeva, neppure la sua Amministrazione. Il primo, l'ho conosciuto più di recente – fisicamente, intendo dire – ed ho riconosciuto una passione, una voglia di crescere e di far crescere in un campo dell'investigazione non tanto, nuovo, quanto, piuttosto, necessario.

Per girare il mondo, è necessario avere un documento: così per condurre un veicolo o comunque svolgere qualsivoglia attività. Con il crollo del muro di Berlino, molti confini dell'Europa politica sono crollati e così quelli dell'Eurasia (ricordando, con rispetto, la Fallaci).

Siamo cittadini del mondo.

Un brulichio di donne e di uomini che spostano e creano ricchezza; ma sfuggono dalla miseria e dalla persecuzione oppure sognano di raggiungere un Eden apparente, dove nessuno è nudo, ma tutti dobbiamo coprire le nostre nudità. Ancora, un mondo dove non sono pochi coloro i quali vedono ancora nella esaltazione della razza, del mito, della religione, un obiettivo da raggiungere, ad ogni costo. Dove non pochi altri, sono coloro i quali sono alla ricerca di territori su cui meglio delinquere e porre in opera una cultura delinquenziale, costruita sulla pelle.

Tutti questi soggetti hanno bisogno di un documento e quanto più l'interesse ad avere un documento è forte, quanto più è grave l'attività criminale da dover esercitare, tanto più il documento deve essere un vero e proprio falso d'autore.

Il problema è che dall'altro lato della barricata o, per meglio dire, la stessa barricata della legalità è fatta da donne e da uomini in divisa che sono, loro malgrado, abituati ad osservare, fuggacemente, i documenti. Sarebbe interessante fare sul campo una ricerca statistica per conoscere quanti ricordano, dopo un normale controllo di polizia, se il soggetto controllato aveva o meno i baffi, nella foto affissa sul documento. E la foto, qualcuno l'ha osservata e confrontata? Beh, figuriamoci la qualità del documento.

Ebbene, il falso documentale sta diffondendosi anche tra le polizie locali. Avviene grazie a questi Colleghi, particolarmente impegnati: Colleghi, nei quali magari nessuno credeva ed oggi sono così importanti per la nostra sicurezza, per la sicurezza di tutti e di ciascuno in particolare.

La lettura di questo libriccino a colori e carta lucida (per l'esigenza di esaltare la qualità dell'immagine di documenti dell'Albania, Bosnia, Bulgaria, Croazia, Ex Jugoslavia, Moldavia, Romania, Ungheria), permette, in breve, di fornire nozioni sul controllo documentale.

Nozioni di base ma nozioni importanti per iniziare un cambio di cultura e far sì che dal controllo formale su strada, derivi un controllo sostanziale nella professione: per evitare che quello che abbiamo controllato pochi minuti prima, possa tentare di eludere i controlli del soggiorno perché ha fame, ma, più gravemente, perché sta per realizzare se stesso: saltare in aria e con lui decine e decine di persone che fanno i fatti loro.

Pensiamoci e proviamo a cambiare la mentalità e l'idea del controllo documentale.

Giovanni Fontana